Anno XII N. 174 | Udine, Mercoledì 7 agosto 1889 | Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . L. 38
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'Episcopato delle provincie napoletane
AL SANTO PADRE

Beatissimo Padre

In mezzo a tanti motivi di tristezza, dai quali resta oppresso il cuore di tutti quelli che amano la Chiesa ed il Pontefice Sommo, che si sapientemente la governa; in mezzo ai deplorevoli assurdi di un novello paganesimo, dell'idolatria della ragione che invade d'ogni parte le umane società, e di una filosofia senza principii che ora proclama con satanico orgoglio l'uomo indipendente da ogni essere superiore e fonte di ogni autorità di ogni legge, di ogni diritto, ed ora lo precipita nel fango del più lurido materialismo sino a farne un fortuito aggregato di automi e dotato solo di meccanico movimento; in mezzo ad una intellettuale anarchia ed al disquilibrio mentale, da cui sono comprese le sette anticristiane, non poteva trovarsi una potenza di accecamento egualmente morale e di un eretico pertinace come un Giordano Bruno, la cui vita tutta intera, come ne assicura la storia, fu un complesso di passioni bizzarre, alimentate da un orgoglio senza limiti. Eppure a quest'uomo o per meglio dire a questo mostro infernale si è trovato in questi tempi di delirî chi in pubblico e sotto gli occhi Vostri stessi, Beatissimo Padre, si cercasse con bieco interesse di farne l'apoteosi.

Voi, Beatissimo Padre, ne doloraste; e nel Concistoro del 30 giugno denunziaste al mondo cattolico quest'atto così incivile, immorale, anticristiano, deplorevole. La Vostra parola risuonò nel mondo intiero, e dimostraste anche una volta che nell'ordine morale non vi ha cosa che possa posar sul sodo se non sia basata sulla giustizia, e non vi ha cosa che possa aver consistenza e durare se non per lei. Che se gli annali del mondo presentano un spettacolo così riboccante di sempre nuove vicende, una successione alternativa di rovine e di edificazioni, le quali sono come il flusso e riflusso della storia, quale altra cosa noi vorremo accagionare di ciò se non l'oblio della legge eterna, che sola è il fondamento del diritto e della stabilità degl'imperi? L'ingiustizia chiama l'ingiustizia, la violenza genera la violenza, e tosto o tardi quelli che hanno edificata la loro fortuna alla superba altezza della loro volontà, vengono a rompere contro uno scoglio, *il quale insegna loro come sono un nulla* tutte le potestà della terra allorchè non si trovano avere a loro sostegno e norma l'eterna ragione di Dio.

Beatissimo Padre, sono queste le riflessioni che ci sono sorte spontanee alla lettura della Vostra ispirata allocuzione. E noi che ci vantiamo d'essere vostri figli affettuosi e devoti, anche in nome delle nostre gregge, non facciamo che ammirare la Vostra sapienza, il Vostro zelo, la Vostra fermezza nel conservare intatti i principii della morale e dell'ordine pubblico. Che Iddio Vi conservi a lunghi anni per la maggior gloria della Chiesa che sostenete virilmente con dignità, con dottrina, con gloria superiore ad ogni elogio.

Beatissimo Padre, ci avverte Vittore di Cartagine nella lettera che scrisse a Papa Teodoro (*) che ora più che mai bisogna lavorare perchè la verità si faccia strada a fronte dei nemici della Chiesa occulti e manifesti; e noi chiamati a parte della vigilanza episcopale, non cessiamo col divin aiuto investirci de' nostri doveri, e non omettiamo lavorare di e notte perchè trionfi alfine la verità e l'ordine, e ripigli il Suo impero la cattolica dottrina. Facciamo una dolce violenza a Dio implorando dalla Sua misericordia i carismi della Sua Grazia, perchè i cattolici sempre più s'infervorino, i dissidenti si convertano, tutti si salvano. Procuriamo, animati e sorretti dal Vostro esempio, sempre più diffondere la devozione del Sacro Cuore di Gesù, fonte di ogni grazia, e dell'Immacolata nostra Madre Maria, acciocchè col Suo Rosario c'implori piena vittoria sui nostri nemici, col convertirli e ridurli nel retto sentiero.

Infine, umili e sottomessi, imploriamo su di noi, sui nostri Cleri, sui fedeli tutti delle nostre Diocesi la Vostra Apostolica Benedizione.

Napoli, 30 luglio 1889.

(*) Labbi, Tom. VI, col 156.

Pellegrinaggio italiano a Roma

Il Presidente della Società della Gioventù Cattolica italiana, ha diretto ai Consiglieri effettivi onorarii e ai Presidenti dei Circoli la circolare seguente:

Allo scopo di alleviare le tante afflizioni ed amarezze che figli degeneri tentano sempre più maggiormente recare all'amato nostro Pontefice Leone XIII, il Consiglio Superiore della nostra Società si fece da qualche tempo promotore di un generale Pellegrinaggio dei Cattolici italiani in Roma che avrebbe potuto aver luogo nel prossimo ottobre.

Se non che, il differimento a detto mese dei Pellegrinaggi delle Società Cattoliche, operaie francesi, e più specialmente l'essere stati di recente indetto le elezioni generali amministrative dal 10 ottobre al 15 novembre, mentre dovevano aver luogo ai primi del p. v. *settembre*, rende assolutamente impossibile ai Comitati di adoperarsi per la migliore riuscita di questo Pellegrinaggio e ad un gran numero dei Cattolici fra i più attivi, di prendervi parte.

Desiderando pertanto il nostro Consiglio superiore che nulla resti intentato perchè imponente riesca questo nuovo attestato di devozione ed effetto dei cattolici italiani verso l'augusto ed amato Gerarca, ne che venga di troppo dilazionato, stabilisce che il detto Generale pellegrinaggio abbia luogo il giorno 6 del prossimo gennaio, festività dell'Epifania di N. S. Gesù Cristo, propizia ricorrenza per recare al Vicario in terra del Redentore del mondo, con il nostro obolo l'affetto e la devozione del nostro cuore.

L'indugio che venne involontariamente frapposto per prostarsi ai piedi del venerato Pontefice, ci è largamente compensato dalla possibilità che abbiamo di disporre sempre meglio questa dimostrazione d'amore dei cattolici italiani, alla di cui migliore riuscita siamo certi che non solo i nostri Circoli, ma tutte le Società consorelle ci daranno la loro efficacissima cooperazione siccome già ne presero impegno.

LA REGINA E IL PATRIARCA DI VENEZIA

Scrivono da Venezia alla *Lega Lombarda*:

« I giornali liberali notarono con parole tutt'altro che benevole, che quest'anno S. E. il Patriarca di Venezia non si è recato come di consueto, a visitare la regina durante il suo soggiorno in quella città, affermando che ciò sia avvenuto per espresso ordine del S. Padre, che in occasione delle feste al Bruno (aggiunge uno di costoro), *scomunicò la famiglia reale!*

E' bene quindi che, a smentire le consuete insinuazioni di quella stampa per cui ogni occasione è buona, purchè si tratti di scagliare un'accusa contro il Santo Padre, è bene si sappia in qual modo realmente andarono le cose.

Ordine espresso di non recarsi da Sua Maestà la Regina, il Cardinale arcivescovo di Venezia non l'ha ricevuto, dacchè, se ciò fosse stato, S. E. l'arcivescovo Armeno, che ha sede a Venezia, prelato di specchiata obbedienza alla Santa Sede, non vi si sarebbe nemmeno esso recato.

Bensì il cardinal Patriarca, da uomo mite, ma insieme prudente, vista la lotta sempre più accanita ed aperta che il governo muove alla Chiesa e le continue amarezze che porge al suo capo, interpretò ed eseguì giustamente il desiderio del Santo Padre offeso, nè credette opportuna la visita a Sua Maestà.

Lungi era da S. E. il pensiero di dare un disgusto personalmente alla Sovrana, la quale non mancò di dare saggi, anche in quest'anno, della sua pietà, recandosi a pregare pubblicamente nella Chiesa di S.

---

1 APPENDICE

SUSANNA LA PAZZA

I.

Nei dintorni della foce della fiamma di Auray, all'*estremo nord* del villaggio di Loc-Mariaker, si scorge una misera capanna coperta di stoppia e situata in un folto d'alberi come un nido tra le frondi. Dinanzi all'uscio di questa capanna, assai ben tenuta, non ostante *le sue* apparenze di povertà, si stende un giardinetto seminato a cavoli, ad insalata, e olezzante per i profumi di alcuni rosai piantati qua e là senz'ordine e senza simmetria. Il tutto è cinto da una siepe di bianco spino, alta un mezz'uomo. Un picciol corso d'acqua viva, che un fanciullo di dieci anni potrebbe varcare a piè pari, rallegra col suo mormorio il silenzio di quel pacifico ritiro, che gli spiriti deboli del paese evitavano di notte, colla stessa cura con cui non passavano davanti al cimitero dopo il tramonto del sole.

Una povera donna, di circa cinquant'anni, *sola, sempre sola,* abitava da *quasi* trenta inverni quella povera dimora.

Il tempo che, passando avea fatta argentea la bionda capigliatura di lei, avea però rispettato la persona ancora svelta e aitante: il suo passo rapido e *leggero*, pari a quello d'una fanciulla ventenne, parea scivolar nelle tenebre della sera come una ala d'uccello *fra le nubi*; gli azzurri occhi della donna, quantunque un po' vitrei, aveano conservato tutto il loro splendore; però si scorgeva che la povera donna avea pianto spesso e molto.

Senza essere *elegante*, il suo vestire sempre decente e accurato, mostrava in lei un gran sentimento d'ordine e di lindura.

Vivendo al di fuori della vita comune, non avendo co' suoi vicini altre relazioni se non *i servigi, che potea prestar loro,* Susanna la pazza — così la chiamavano i ragazzi — era un'enigma vivente del villaggio.

Non le si conosceva altro patrimonio che i pochi arpenti di terra che aveva al sole; nondimeno viveva in un'agiatezza che perme ttevale all'occasione, di stendere una mano generosa a chi le chiedeva soccorso in nome del buon Dio.

Nessuna donna, alla domenica in chiesa, aveva una cuffia più pulita e meglio stirata della sua, nessuna portava scarpe più lustre, guanti più decenti, e vesti più acconcie.

I giovani, la cui immaginazione più feconda è *disposta a vedere dovunque del* meraviglioso, pretendevano che ella fosse in relazione con una strega, che, ogni notte, alle dodici, le faceva visita. Però, talvolta, dicevano, era Susanna che, alla stessa ora, andava a trovare la strega in una foresta vicina.

Il fatto si è che una notte il parroco del villaggio chiamato in fretta per amministrare i Sacramenti ad un moribondo, avea veduto Susanna che, da sola, errava pei campi.

Il chierico che accompagna il Ministro del Signore, in questa occasione, affermò che gli occhi di Susanna mandavan lampi.

I vecchi del paese, pur non volendo fare da spregiudicati, respingevano queste supposizioni di sortilegi, rammentando che un giorno, — molto tempo addietro, — un giovane del comune, chiamato Pietro Dumoulin, e fidanzato di Susanna, era partito per la guerra.

Aggiungevano che da quel giorno Susanna aspettava con una costanza degna della fede antica, il ritorno di colui che avea promesso di esserle sposo.

Ciò non era del tutto esatto, perocchè la *povera Susanna, dopo avere aspettato* per mesi ed anni, non isperava più di veder tornare colui che le aveva promesso il suo nome.

Quanto s'avea di più certo in tutte queste supposizioni, si è che Susanna, la quale aveva una bell'anima, un cuore eletto, rimpiangeva sempre Pietro, e non aveva mai voluto disporre di una mano sulla quale non credeva di aver più diritto alcuno.

La gente del paese, la quale non capiva nulla, piccoli e adulti, nella poesia del sentimento, nella religione del ricordo, dicevano, gli uni, che Susanna era strega, gli altri, che era pazza.

Povera Susanna!

II.

Nel 1804, Susanna, fresca come un pomo, gaia come una lodoletta in sull'alba ma pia come una preghiera dell'innocenza, passava per la più bella e per la più virtuosa di tutto il cantone.

Le madri la recavano per esempio alle loro figlie; i padri la desideravano per sposa ai loro figlie; il parroco l'avrebbe scelta per Rosier, se questa costumanza avesse sopravvissuto alla rovina del tempo antico, e quella scelta, è giusto il dirlo, ad onore del vero, non avrebbe destato neppur l'ombra di gelosia, perocchè, amata e stimata da *tutte, le sue compagne,* Susanna era reputata come tipo della perfezione sulla terra.

Una sera, — Susanna aveva compiuto il suo diciassettesimo anno, ed era l'anniversario della sua nascita — la madre, baciandola *in fronte* con gran tenerezza, le disse:

— Ponesti qualche volta mente a Pietro Dumoulin?

— Credo bene, o mamma; è Pietro che mi offriva le nidiate più belle e i più olezzanti fiori primaverili; è Pietro che mi offriva i più bei frutti durante l'autunno; è Pietro, che nelle lunghe veglie d'inverno, mi narrava le più belle storie; ne sapeva fra le altre una che....

(*Continua.*)

Francesco, e dinanzi alla Madonna di S. Marco.

Ma naturalmente la sua Persona non si separa dalla sua dignità, e quindi deve anch' essa soffrire le conseguenze dell' odierno stato di cose.

Alcuni avevano consigliato il Patriarca di recarsi fuori di città per evitare la situazione alquanto difficile, ma egli si rifiutò dicendo che i suoi atti dovevano essere semplici e palesi: *Noi non ci siamo mutati* soggiunse saggiamente; *ma le circostanze si sono mutate.*

Anche la Regina comprese la convenienza della cosa, benchè ne provasse rammarico. Anzi fece tenere a S. E. lire mille per i suoi poveri, elemosina che soleva ogni anno offrirgli. Di più varie altre carità vistose elargì per mezzo di Sacerdoti.

La vertenza adunque sarebbe stata semplicissima, se il giornalismo massonico non avesse tentato di farne un *casus belli.* »

A proposito di turchi

Giorni fa, un foglio moderato di Venezia affermava che quest'anno il Card. Patriarca non visitò come gli anni passati S. M. la Regina, e ciò fece per ordine del Vaticano. Poi conchiudeva: Se questa è la religione di Cristo noi ci facciamo turchi.

A proposito di turchi, ecco quello che si legge nel *Stamboul* di Costantinopoli, organo della Sublime Porta:

« L' officio della stampa ha diretto al giornale armeno *Arévelk* l' avvertimento seguente:

« Atteso che il giornale *Arévelk*, negli articoli che ha scritti sulle questioni religiose, si è valso di termini sconvenienti all' indirizzo del Sommo Pontefice;

« Atteso che varie volte è stata fatta raccomandazione al direttore di questo giornale di non pubblicare articoli su controversie religiose;

« Il giornale *Arévelk* sarà soppresso in caso di recidiva e a quest' effetto gli si invia quest' ultimo avviso. »

Se queste parole capitano sott' occhio ai redattori del sullodato diario veneto, esclamano sicuramente: Non parliamo più di farci turchi; sono anch' essi diventati papalini; gli è meglio rimanere..... liberali all' italiana.

LA TURCHIA

La Turchia, come tutti i popoli, ebbe il suo periodo di gloria e di potenza; ora però caduta al basso, sarebbe già scomparsa dal novero delle nazioni, divisa e divorata dalle sue rivali, se queste, l' una gelosa dell' altra non la tenessero ancora in piedi.

Nessun popolo forse mai si trovò così privo di mezzi pecuniarii, siccome il turco a cui le finanze non consentono più di tener un esercito proporzionato all' estensione del suo territorio; costretto perciò a gettarsi in mano a quella potenza che più la può appoggiare.

Fra tutte però la Germania è quella che gode la maggior fiducia della Turchia perchè per la sua posizione geografica non lo può rapire nulla.

Dopo l' ultima guerra colla Russia il governo ottomano, chiamò espressamente a Costantinopoli una commissione prussiana presieduta prima dall' or defunto colonnello Kellor, e dopo di lui dal colonnello von de Goltz, il quale coadiuvato da Musofer pascià introdusse le importanti riforme relative al reclutamento e riordinamento dell' esercito, che furono tosto approvate perocchè in forza di esse l' esercito turco risulta non dissimile dagli altri europei.

Esso vien costituito da sette grandi comandi, che tengono loro sede fissa a Costantinopoli, in Adrianopoli, in Monastir, in Erzighan, in Damasco, in Bagdad e in Arabia. Il territorio di Adrianopoli e di Monastir si trova parte in Europa, parte in Asia; quello di Arabia parte in Asia e parte in Africa, quello del 4.o, 5.o e 6.o gran comando si trova tutto in Asia.

Ciascuno poi deve fornire in tempo di guerra tre corpi d' armata, ossia un corpo d' armata per l' esercito attivo, uno per la riserva ed uno territoriale da organizzarsi all' occorrenza. Le forze dell' impero sono divise in: *nizam* (esercito attivo), *redif* (prima e seconda riserva), *mustafiz* (esercito territoriale).

Secondo questo ordinamento la forza *nizam* è di 300 mila uomini di fanteria, e 64 mila di cavalleria, a cui aggiungendo le altre armi e servizii accessorii sale ad un totale di 800 mila uomini e 1700 cannoni. Data una guerra, la Turchia a mala pena potrà mobilizzare, per la miseria che la travaglia, tante truppe che del resto sarebbero affatto insufficienti per tener testa all' Austria ed alla Russia.

Il soldato turco è uno dei migliori, se fosse convenientemente istruito e trattato. La sua religione che gli insegna a disprezzare la vita, lo fa intrepido nei cimenti, ed è per questo che noi leggiamo essersi in breve spazio di tempo propagato l' islamismo.

Difettano però i bravi capi, che sappiano condurli alla vittoria e di qui derivò, che i turchi, nonostante il valore individuale mostrato nella guerra del 1877-78 contro i russi, ebbero la peggio.

La posizione geografica della Turchia, bagnata da tre mari, richiederebbe una flotta potente che la metta in grado di offendere, ma la questione pecuniaria la costringe a limitarsi alla difesa.

La sua flotta, che si compone di 10 corazzate, di 2 incrociatori e 36 torpediniere, con un corpo di 400 ufficiali navali, e 3000 tra marinai e fanti, in caso di un attacco da parte della Russia, appena potrebbe impedirne lo sbarco al Bosforo. Due squadre difendono il trasporto dei materiali, l' una a levante nel Bosforo, e l' altra a ponente dalla parte di Trebisonda.

Sintomi rassicuranti

Il corrispondente del *Times* di Vienna considera la prossima partenza, in congedo, del ministro di Germania a Belgrado come un segno rassicurante.

Lo stesso corrispondente annunzia una crisi ministeriale nella Rumania, in seguito alle dimissioni dei ministri degli esteri e della guerra, che sono in disaccordo. Il ministro delle finanze Catargi ricostituirebbe il Gabinetto con elementi appartenenti al partito vecchio conservatore.

Lo *Standart* dice non poterví essere questione per annettere l' Isola di Creta all' Inghilterra, nè alla Grecia. Preme alla Porta di conservare Creta, il cui abbandono incoraggerebbe le tendenze dei separatisti nelle altre parti dell' Impero.

FABBRICA D' ENTUSIASMI

Parlando dell' entusiasmo ciarlatanesco *gonfiato* in Sicilia pro Crispi, l'*Italia* scrive:

« Come si vede la fabbrica dell' entusiasmo in Sicilia procede a tutto vapore.

« Notevoli sono i *qualificativi* di *savio* e *vigoroso* applicati dal sindaco Verdura a Crispi, quando si pensa che fra i difetti capitali di codesto presidente del Consiglio ci sono precisamente quelli di essere *matto* e *balzano*. »

Scrive la *Libertà* di Palermo:

« Non vede (il *Giornale di Sicilia*) che a Palermo non gli dà retta *nessuno*? Quali sono le persone indipendenti e veramente rispettabili che hanno risposto al suo appello? Neppure una. Riempie in mancanza di meglio, il suo foglio con indirizzi e adesioni di microscopi, tra i quali quelli di Regi Delegati straordinari mandati dal Crispi, che si arrogano il diritto di parlare a nome dei Municipi; *ma dove sono le adesioni dei palermitani?*

UNA GITA ALL' ASMARA

Nel *Corriere di Napoli* troviamo una lunga lettera del suo corrispondente Mercatelli che è stato all'Asmara il 15 del mese scorso. Ne riportiamo i brani più interessanti:

Una mattinata fredda, umida, incresciosa: una di quelle mattinate opprimenti che s' hanno anche in Italia, ad autunno inoltrato, dopo 10 giorni di pioggia: una salita rapidissima, faticosa, per un sentiero *à torniquet*, tagliato più dalle acque che dall' uomo in una roccia dagli strati irregolari, friabile, di un rosso di ocra; una brezza tagliente, d' una vivacità irritante e testarda.

Tutti cavalcavano in silenzio, ravvolti nei grigi e pesanti mantelli d' ordinanza. Il colonnello Piano avanti, poi il maggiore di Maio, poi il capitano Toselli, il capitano Cantoni, il tenente Barbanti, poi io ed il maggiore d' Escart in coda, coperti alla meglio dai nostri impermeabili.

Si marciava a passo vivace, poichè e sapevamo ormai sul ciglio dell' altipiano, e ci struggevamo, almeno io mi struggevo, dalla voglia di spaziarvi sopra con l' occhio di cercarvi il villaggio onde li desorissero popolati, le loro rovine, di vedere infine l' Asmara, di cui tanto s' è discorso in Italia, con la sua chiesetta quadrata, le sue capanne coniche, i suoi accampamenti deserti e la casa di Ras Alula, la casa di dove mosse per scendere a Sahati ed a Dogali.

Intorno a noi salivano saltellando, leggeri e presti come scoiattoli, gli uomini della banda di *ligg* Tatarè e quelli dei *fitutari* di Ballicon, se non erro.

Salivano allegramente, ravvolti nei loro sciammi pittoreschi, col fucile a bandoliera, con la coccarda a tricolore, la nostra coccarda italiana, appuntata sul candido *gamma* che cinge la fronte dei guerrieri abissini.

I capi, a cavallo, dietro noi, portavano grossi cappotti neri a cappuccio dello Scioa, cappotti che ricordano quelli adoperati dai sardi; alcuni avevano sulle spalle fine pelli di leopardo, tagliate sopra scampoli di velluti vari, e variamente rabescate, altri pellicce di pecora e di capra, arieggianti, per la foggia, il rocchetto dei nostri canonici.

Un interprete, Michel, un bel giovinetto di Keren, allevato alla missione lazzarista e parlante un discreto francese, s' era gettato sulle spalle una mantellina da bersagliere, ed aveva infatti l' aria disinvolta e fiera di uno dei nostri abbronzati soldati italiani.

***

Improvvisamente, all'uscire di un'ultima stretta, eccoci in vista dell' altipiano che svolgesi lievemente ondulato, rotto appena da qualche linea di collinette, alte dai cinquanta a centocinquanta metri a perdita d' occhio.

La pianura è lievemente inclinata verso ovest, e la via per l' Asmara serpeggia *oltre mezz' ora* in quella direzione, tra le succedentesi colline, che assumono in generale la forma di un trapezoide. Cosicchè si tocca l' altipiano ad una elevazione di duemila e cinquecento metri per scendere di duemila e trecento all' Asmara.

A mezzo miglio del ciglione si unisce a noi la banda del *ligg* Barachi che ci aspettava ai piedi di un' altura, e un poco più giù anche quella di *ligg* Tesamma, onde in pochi minuti ci troviamo protetti da oltre cinquecento fucili, compresi quelli delle due bande che ci hanno scortato, e di una compagnia di basci buzuc che ci era stata di avanguardia il giorno innanzi e che adesso marcia dietro di noi.

La colonna si avanza svelta per la pianura sconfinata, rompendo con una nota di bianco e di rosso, il grigio triste del cielo, ed il monotono dei campi.

I soldati fan fantasia intorno ai loro capi, e i capi intorno al maggiore di Majo; un quadro meraviglioso, o che io rinunzio a descrivervi.

Fuori del villaggio, sulle alture circostanti, stanno i pochi abitanti dell' Asmara aspettando per darci il benvenuto e per unirsi alla nostra schiera; sono con loro anche i capi di Zazega e dei paesi vicini. Le donne escono dalle capanne sul nostro passaggio e ci salutano con un grido speciale, un grido prolungato, che rassomiglia a quello del dindo in amore. Son tutti, o sembrano, tutti in festa.

Ci viene indicato un luogo adatto per l' accampamento, e son presto drizzate le tende ed accesi i fuochi. Il colonnello Piano, dinanzi alla sua tenda, riceve i capi e i fittabili, dei quali molti ha conosciuti durante la prigionia, e glielo ricordano. *Ligg* Tesamma rammenta che anche lui è stato in catene all' Asmara. Il capo della chiesa copta viene recando una capra, altri portando una grande giarra di *tegg*, alcune galline e poche uova. E' tutto quanto offre il paese. Questi doni sono ricambiati subito a suon dargentoi, talleri di Maria Teresa.

Poco appresso riceviamo i lamenti d'alcune donne cui erano stati rubati i polli stati offerti in dono; il colonnello le fa pagare a parton contente.

I notabili ci pregano anche di gradire un *angherèb* e ne sono recati parecchi, ma più tardi dobbiamo, con dolore, rinunciare a quei comodi letti, perchè popolati d'insetti che non voglio nominare.

Finalmente ci si lascia tranquilli e si fa colazione.

Il nostro campo è alle falde di una altura che domina, per lungo spazio, la campagna all'intorno.

Abbiamo in faccia il villaggio, accovacciato intorno alla chiesetta quadra, chiatta e quasi cadente, a sinistra le case di ras Alula, vaste capanne coniche, sopra una altura slanciata, fortificata da una doppia cinta di muro a secco sul quale era inoltre una palizzata, ora distrutta. Più in dietro, sopra un' altra collina scoscesa, un'altro tratto di villaggio, un'altra chiesetta ed a quel che dicesi, gli avanzi di un fortino portoghese.

A destra, lontan lontano, si disegnano confusi sull'orizzonte i tetti conici di Vokitba, Az-Dabsetus Az-Nefas, che indovinano meglio che non si vedano. Gli indigeni sono in mezzo a noi, e colle lunghe braccia distese tracciano delle grandi linee nello spazio, popolano l'orizzonte di punti e di villaggi che noi non vediamo, Adekonsei, Zazega, Adi Rassi, Caro Caidùs, Godaif, Zalot, e più giù ancora Adi-Baro e le grandi vie per l'interno.

(*Continua*.)

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. VIII lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Roma. La Società operaia di Carità reciproca fra le donne cattoliche in Roma — *Lussa Marittima*. La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli — *Palazzolo*. La Società per gl' Interessi Cattolici — *Milano*. Il Comitato Parrocchiale di S. Eufemia — *Genova*. Ing. Camillo Galliano — *Siena*. La Società Senese per gl' Interessi Cattolici, il Circolo di S. Vincenzo di Paola, la Commissione della Buona Stampa, la Congregazione dell'adorazione perpetua del SS. Sacramento in S. Vigilio, il giornale *Lo Spettatore* — *Venezia*. Il Comitato Diocesano — *Nembro*. Il Comitato Parrocchiale — *Osio Sotto*. Il Clero ed il Comitato Parrocchiale — *Genova*. La Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso di San Francesco d'Albaro — *Modena*. Il Comitato regionale dell' Emilia e Diocesano di Modena, dell' Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici — *Livraga*. La Società Operaia Cattolica di mutuo Soccorso — *Cagliari*. Il Sodalizio per gli Interessi Cattolici — *Milano*. Il Comitato Parrocchiale di S. Stefano — *Torino*. Il Circolo B. Sebastiano Valfrè della Gioventù Cattolica.

(*Continua*).

ITALIA

Catania — *75 maestri laici licenziati.* — Il Municipio di Catania ha licenziato 75 maestri elementari.

Quasti si appellarono al Consiglio scolastico, dichiarando essere loro diritto di rimanere in carica per due anni. Il Consiglio, riservando la questione di merito, deliberò di annullare per vizio di forma il provvedimento municipale, che colpisce complessivamente i 75 insegnanti, mentre che per ciascuno di essi era necessaria una deliberazione nominativa.

Ohe diamine avranno fatto quei *settantacinque* maestri laici per essere *soffiati* così in un colpo?

Se fossero stati preti avremmo già letto un paio di colonne di motivi uno più orribile dell' altro, ma trattandosi di laici, tutti al buio.

E sono i preti che amano l' oscurità ed i liberali la chiara luce del sole!?

Cuneo — *Un guardiacaccia reale insultato.* — La *Lombardia* di ieri ha da Cuneo:

Certo Vignale, capoposto guardiacaccia della reale tenuta di Vinadio, portatosi ad Isola, paese oltre il confine, per effettuare il pagamento del canone dovuto al comune

per l'affitto d'un tratto di montagna — veniva arrestato dai gendarmi e quindi attorniato dalla truppa e ingiuriato, perchè italiano.

Il Vignale rintuzzò fieramente gli oltraggi, quindi, eseguito il pagamento, venne obbligato a ripassare tosto il confine.

Padova — *Le bonifiche.* — Per iniziativa del marchese di Bagno si è qui tenuta oggi una importante riunione fra alcuni dei principali interessati nelle bonifiche delle provincie di Venezia, Padova, Ferrara, Rovigo e Mantova.

Venne nominata una commissione composta del senatore Sormani Moretti, del deputato Romanin Jacur, del marchese di Bagno, del comm. Chizzolini, del cav. Casalini e del comm. Bernini con incarico di costituire una rappresentanza interprovinciale alla quale è domandato di fare le pratiche per ottenere modificazione al regolamento ed i provvedimenti finanziari atti a sollecitare l'esecuzione delle opere.

Roma — *Il cardinale Massaia morto.* — Un dispaccio da Napoli comunica la triste notizia che il cardinale Massaia è morto ieri mattina alle ore 4,30 nella villa Amirante a San Giorgio di Cromano. Il Massaia aveva ottanta anni. Fu per 35 anni vicario apostolico nella missione dei Galla.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Una rivolta in carcere.* — Nelle carceri criminali di Buda Pest è scoppiata una rivolta dei condannati.

Il segnale della rivolta fu dato da un certo Blumberger il quale si gettò sul custode Antonio Slengel, gli strappò i vestiti di dosso, e lo bastonò ben bene.

Allorchè i condannati che si trovano nei cortili e nelle sale di lavoro, videro ciò, si unirono insieme, e si avviarono alla porta del carcere per abbatterla. Intanto il direttore delle carceri avea telefonato alla Polizia chiedendo soccorso. Comparve alla carcere tosto una gran parte i poliziotti a piedi e a cavallo, i quali minacciando di far uso delle armi obbligarono a poco a poco i condannati a ritirarsi nelle celle.

Nella lotta che, prima dell'arrivo delle guardie di polizia, era sorta fra condannati e custodi parecchi dei primi e alcuni dei secondi rimasero feriti.

Germania — *500 boia aspiranti!* — Il povero carnefice di Berlino, lagnandosi della forzata inattività cui l'infrequenza di reati lo costringe da qualche tempo, presenta le sue dimensioni ed apre un macello di carne cavallina.

Una società americana sta trattando con lui per l'acquisto della sua mannaia, su cui sono incisi i nomi di quelli che furono *suoi clienti*, la bagattella di 55 in tutto.

Dicesi che il numero dei postulanti per la *simpatica* carica che egli lascia oltrepassi i 500.

Inghilterra — *Il re delle vetture è morto* — E' morto a Londra un milionario che era denominato *il re delle vetture*.

Patrick-Hearn cominciò la sua carriera come negoziante ambulante di frutta secche — in seguito noleggiò dei carri a mano ai suoi compagni e finalmente diventò proprietario dei numerosi cabs, di vetture e di omnibus che sono trascinati per la metropoli inglese.

Spagna — *L'Espiscopato* — Tutto l'Espiscopato spagnuolo ha redatto una protesta collettiva contro l'oltraggio fatto al Pontefice in Roma colla erezione di un momento a Giordano Bruno. La protesta si estende a reclamare la piena indipendenza della Santa Sede, ed è sottoscritta dai Vescovi delle provincie ecclesiastiche di Toledo, Valenza, Siviglia, Burgos, Compostella, Granata, Tarragona, Valladolid e Santiago di Cuba.

Cose di Casa e Varietà

Cose postali

Ieri a Roma si dovevano raccogliere i rappresentanti della stampa per discutere l'importantissimo argomento della riforma nella spedizione dei periodici.

Pare impossibile, ma è unfatto che tutte le leggi votate ed approvate nella ora *cessata sessione* legislativa sono così imperfette che la loro attuazione presenta difficoltà somme.

La legge postale al 1.o agosto non potè intieramente essere applicata proprio per il fatto che quei articoli di essa i quali dovevano favorire la stampa tornano onerosi ad essi. E dire che abbiamo anche il Ministro delle Poste che non sa uscire dal ginepraio, anzi per rimediare il male decreta, provvisoriamente sì, *ma cosa peggiori*.

Vedremo come si uscirà dall'attuale babilonia.

Esami di notaio

Presso la Corte di Appello sarà tenuto la prima sessione ordinaria degli esami di notaio nei giorni 31 agosto e 2 settembre dell'anno corrente alle ore 10 ant.

Apertura della caccia col fucile

Il 1.o corrente agosto è stata aperta la caccia col fucile per i soli volatili, nelle provincie di: Aquila, Ancona, Ascoli Piceno Bologna, Catanzaro, Cremona, Ferrara, Forlì Macerata, Mantova, Modena, Parma, Padova, Perugia, Pesaro. Urbino, Ravenna, Reggio-Emilia, Rovigo, Verona e Vicenza.

Il 10 detto sarà aperta nella provincia di Roma.

Il 14 detto nelle provincie di Bari, Alessandria, Arezzo, Benevento, Bergamo, Brescia, Caserta, Catania, Como, Cuneo, Genova, Grossetto, Livorno, Massa Carrara, Milano, Novara, Piacenza, Reggio-Calabria, Treviso, Udine e Venezia.

Il 16 detto nelle provincie di Campobasso, Lecce, Girgenti, Potenza, Sassari e Teramo.

Il 20 detto nelle provincie di Avellino, Firenze, Pisa, Porto Maurizio, Siena e Torino.

Il 1.o settembre nelle provincie di Chieti, Lucca, Napoli, Sondrio e Trapani.

Annegata

La contadina Costantini L. da Dignano, nell'attraversare a guado il fiume Tagliamento, fu travolta dalla corrente ed annegò.

Don Rua ed i Cooperatori Salesiani

Torino, li 31 luglio 1889.

Ill.mo Sig. Zorzi Raimondo

Abbiamo ricevuto la gentilissima Sua con vaglia cambiario di L. 180,85 quale carità dei benemeriti cooperatori Salesiani dell'arcidiocesi Udinese. La ringrazio vivamente della zelante benemerita cooperazione Sua in nostro favore. Gradisca egregio signore l'assicurazione della più distinta stima e perfetta considerazione.

D. S. V. Ill.ma (per la direzione).
L. Calderini.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli intorno ponente; cielo generalmente sereno; qualche temporale a nord; temperatura sempre elevata.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 8 agosto — ss. Ciriaco e comp. mm.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota: Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in 16.o di pagine VIII + 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

Il Giovedì

E' uscito il n. 32 (anno II) di questo interessante periodico. *Il Giovedì* si pubblica una volta per settimana in formato grande a 12 pagine.

Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'estero L. 5 — Lettere e vaglia alla Casa editrice G. Speirani e Figli, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 6 agosto.

La presidenza generale della gioventù cattolica italiana ha diramato una circolare con la quale promuove un pellegrinaggio italiano a Roma pel giorno dell'Epifania.

***

La *Riforma* e il *Fracassa* esaltano liricamente l'occupazione italiana dell'Asmara.

Il *Don Chisciotte* invece è furibondo. Dice che la strada che verrà costruita da Ghinda all'Asmara costerà dieci milioni. Aggiunge che il ministro della guerra era riluttante e altri ministri contrari all'occupazione. Ma Crispi forzò loro la mano. Conclude che la colonizzazione dell'Asmara sarebbe una stupidità che costerebbe milioni.

***

Pare sia intenzione del governo di mandare subito a Massaua i delegati incaricati di studiare il modo di colonizzare l'Africa.

Vi sarà un agronomo, un igienista, un ingegnere ed altri specialisti.

***

Il *Popolo Romano* dice che il programma africano enunciato da Crispi a Torino, cioè la sicurezza dei territori e il benessere dei presidi africani, fu eseguito appuntino e con successo. Spingere più avanti i nostri distaccamenti sarebbe inutile e imprudente. Ora conviene riannodare le buone relazioni coll'Abissinia.

***

Trovasi a Roma Salah Pascià, direttore generale delle poste egiziane, che ieri conferì con Compans, sottosegretario di Stato del ministero poste e telegrafi. Oggi sarà ricevuto da Crispi.

La «Riforma» e l'occupazione dell'Asmara

La *Riforma* loda oggi naturalmente l'occupazione dell'Asmara, mentre ne aveva smentita la notizia pochi giorni fa.

Essa dice:

«L'Asmara si tiene con poche fortificazioni, e si ha col possesso dell'Asmara la chiave del paese. Non per nulla Ras Alula l'aveva scelta per la sua sede, poichè di là poteva penetrare da un lato nel cuore dell'Abissinia, ed estendere dall'altro la sua influenza fin sotto Massaua.»

Il manifesto di Boulanger

La difesa di Boulanger è lunghissima, occupa sei fitte colonne dei giornali.

In essa, Boulanger nega di aver speso franchi 242,000 per sussidi alla stampa. L'impiego dei fondi segreti si fece pel servizio ed informazioni di agenti (spesso giornalisti) che si introducevano anche nei saloni di Roma e Berlino.

Racconta che un addetto militare di una grande potenza organizzò un vasto servizio di spionaggio. Boulanger seppe ove questi teneva le sue carte ed una notte a mezzo dei suoi agenti riuscì ad impadronirsene e a farle copiare. L'indomani l'addetto ritrovò tutte le carte al loro posto.

Dal manifesto appare che Boulanger non si presenterà davanti l'Alta Corte.

I giornali opportunisti scrivono che il Manifesto *non dice nulla di nuovo*, e prova il disprezzo assoluto di Boulanger per la verità.

I giornali boulangisti dicono che il Manifesto confuta perentoriamente tutti gli argomenti dell'accusa. Il paese ne rimarrà impressionato.

Querela contro un Prefetto

Un dispaccio da Napoli reca che Terruggia, Fortini ed altri rimasti feriti o contusi nella dimostrazione ultima a favore dell'on. Turi, presentarono querela al procuratore del Re contro le guardie e contro il prefetto Codronchi.

Le fortificazioni a Venezia e Spezia

L'appalto del 19 aprile per i lavori di fortificazione al porto di Venezia, e del 20 agosto per i lavori di sistemazione della difesa della Spezia, sono ritenuti indizio che il Ministero della guerra intende accelerare le fortificazioni, impiegando il denaro votato dal Parlamento.

TELEGRAMMI

Parigi 6 — Nell'odierno consiglio dei ministri Constans comunicò il risultato totale delle elezioni pel rinnovamento dei consigli generali. Furono eletti 1438 consiglieri, di cui 949 repubblicani e 489 conservatori. I repubblicani si dividono in 680 moderati e 158 radicali. Vi hanno 1 o 2 consiglieri repubblicani nuovi. I conservatori guadagnano 29 seggi.

Cairo 6 — Il battaglione egiziano di Wadihalfa occupò Sarras. Grenfell ritorna a Cairo il 18 agosto. La campagna considerasi terminata. Le truppe inglesi ritorneranno immediatamente a Cairo.

Berlino 6. — La banda municipale di Milano è giunta a mezzodì e fu ricevuta alla stazione dal presidente Viotti e da molti membri della Società italiana di beneficenza col grido di *Viva Italia*.

Montevideo — 31 Proveniente da Genova arrivò il vapore *Tibet* della società Fraissinet.

Notizie di Borsa

7 agosto 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 93,90	a L.	94.—
id. id. 1 Lugl. 1889	» 91.73	»	91.83
id. austriaca in carta	da F. 83.90	a F.	84.15
id. » in arg.	» 85.15	»	85.40
Fiorini effettivi	da L. 211.25	a	212.25
Bancanote austriache	» 211 25	»	212.25
Azioni Banca di Udine	» 100.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	» 105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	» 102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	» 1110.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra DELLA **Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER di Lubiana**

Fabbrica DI **ACQUE GASOSE e SELTZ in Sifoni Grandi e Piccoli**

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'nomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** *presso i Sigg.:* MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

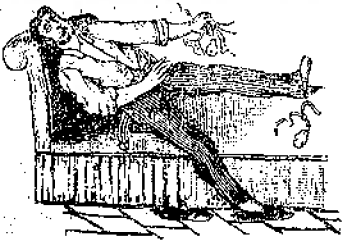
PISA
CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Usigliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura

VINI ed OLII TOSCANI

spedizioni per l' Italia e per l' Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. 30 ciascuna, tutto compreso, posto alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci — PISA.**

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi,** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** *costruito a molla,* permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. osì non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei *registri del* **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi;** il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Deposito puro presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: MARCO ALESSI, Udine — BERENO, Treviso

BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami e Minisini,* dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 il flacone.

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore riconosciuta. Premiata all' esposizione Vaticana, Roma, 1888.

Fina: per famiglie, collegi, ospedali ecc. L. 4.20 al kg. — *Sopraffina:* Santé L. 5.20, Vaniglia L. 5.86 al kg. — *Finissima:* Santé L. 8. — Vaniglia L. 8.50 al kg.

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli, via G. Sirtori, 8 (fuori porta Venezia), Milano. — In Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano,** via della Posta, 16.

Il Cloridro albuminato di ferro
GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l' *anemia, la clorosi* e pressochè tutte le *forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all' organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Estratto di Tamarindo
CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato,* via Po 2, Torino.

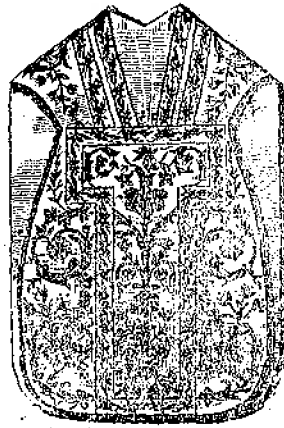
Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* via della Posta num. 16.

APPARATI SACRI
URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — *Piazza S. Giacomo, N. 12* — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo *Clero* poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettineti neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gazosa. — L' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. Il Direttore C. BORGHETTI.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO

Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione.* Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato

Via della Posta 16

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

(ELISIR LOCATELLI — MARCA DEPOSITATA)

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d' altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Cremona** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cornaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

IO ANNA CSILLAG

ebbe la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescere, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita d'una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo, fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel,** MILANO, via S. Margherita, 3.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l' irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo *spleen,* patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticolerico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due similì di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Udine — Tipografia Patronato